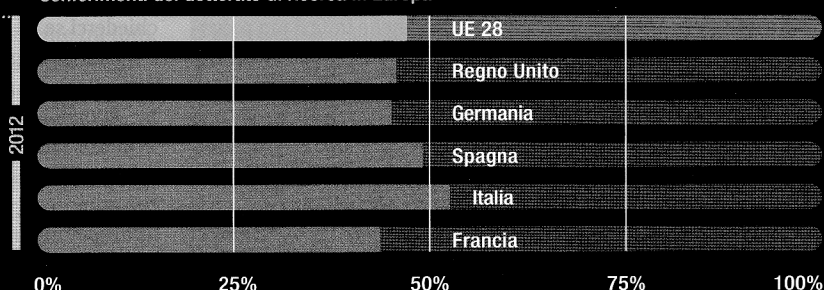


DOTTORATI

L'ingresso nel mondo della ricerca attraverso il conseguimento del dottorato vede le donne europee in una posizione ancora relativamente minoritaria (47 per cento sul totale dei 28 paesi dell'Unione Europea), ma con due esempi positivi: la Spagna, dove appena un punto percentuale separa uomini e donne, e l'Italia, dove il 53 per cento dei dottorati è conferito a donne.

Conferimenti del dottorato di ricerca in Europa

**ASSEGNISTI**

Il livello più basso, e più precario, della carriera accademica registra una presenza delle donne prossima o di poco superiore al 50 per cento solo in Italia e in Spagna. [A livello europeo la carriera accademica è convenzionalmente divisa nei gradi A, B, C, e D, qui tradotti nei loro corrispondenti del sistema italiano per una maggiore comprensibilità, *N.d.R.*]

Donne in Università per grado – assegnisti

**RICERCATORI**

Al secondo grado della carriera, però, la situazione cambia, con un crollo della presenza femminile in Germania (29 per cento) e in Francia (30 per cento). Cresce invece in Italia, dove le ricercatrici sono oltre il 54 per cento.

Donne in Università per grado – ricercatori

**ASSOCIATI**

Il terzo grado della carriera accademica – corrispondente al nostro professore associato – vede ampliarsi ulteriormente il divario tra uomini e donne, che appare di nuovo particolarmente marcato in Germania (23 per cento) rispetto alle altre nazioni.

Donne in Università per grado – professori associati

**ORDINARI**

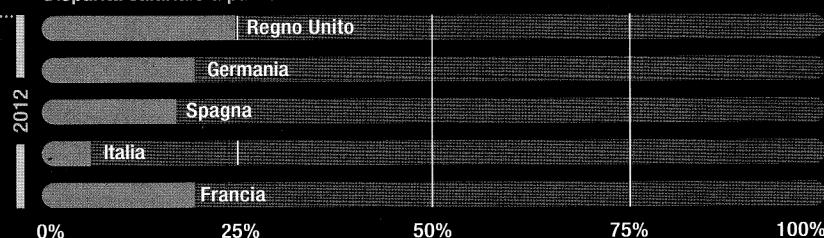
L'effetto «soffitto di cristallo» diventa drammaticamente evidente al quarto grado della carriera accademica, corrispondente in Italia ai professori ordinari, dove in tutti i paesi considerati le donne rimangono al di sotto del 25 per cento.

Donne in Università per grado – professori ordinari

**SALARI**

Tra i cinque paesi considerati, l'Italia spicca con una differenza tra i salari maschili e femminili del personale accademico nettamente inferiore rispetto agli altri (7 per cento) mentre nel Regno Unito la disparità sfiora il 25 per cento (25 per cento).

Disparità salariale a parità di mansione



(Differenza percentuale tra salario medio femminile e maschile, per nazione)